

dolfo seniore, ed Arnolfo nel Tomo IV. *Rer. Ital.* Ora da tali premesse necessariamente risulta, che in que' tempi le due più potenti Città della Lombardia, cioè Milano e Pavia, dovettero prendere qualche forma di Repubblica con iscacciare i Ministri Cesarei, ed eleggerne de' proprj, che ministrassero la Giustizia, o fossero pronti al governo e maneggio dell' armi. Che altrettanto faceessero allora i Cremonesi, si può dedurre dall' Ughelli nel Catalogo di que' Vescovi. Ma da che mancò di vita l'Imperador Corrado, e gli succedette Arrigo III. suo Figlio, Eriberto Arcivescovo *de controversia sua, quam contra Casarem exercuit satisfaciens, interventu Procerum gratiam Regalem recepit, rursusque juramento pacem servaturum affirmans, patriam remeavit.* Che in questo trattato di pace fosse stabilito il ritorno de' Magistrati Imperiali nelle suddette Città, è ben giusto il crederlo. Certamente questo avvenne almen dopo la morte di Eriberto Arcivescovo di Milano, accaduta nel Gennaio del 1045. e non già del 1046. come fu d' avviso il Puricelli, perch' egli sembra essere stato Conte e Governator di Milano finchè visse. Intorno a che è da notare, che al dire di Landolfo seniore Libro III. Cap. 2. i Milanesi spedirono *aliquantis diebus post præclarissimi Hereberti decessum, ad Imperatorem Henricum, qui noviter surrexerat, noviterque Populum ipsum a Majorum manibus liberaverat,* cioè dalla prepotenza de' Nobili: parole anch'esse indicanti, che il Popolo di Milano era tornato in grazia dell' Imperadore, e ne aveva ricevuto i di lui Magistrati. In pruova poi di questo ho prodotto due autentici Placiti, ricavati dall' Archivio dell' insigne Collegiata de' Canonici di Santo Ambrosio di Milano, e tenuti amendue nel Novembre del 1045. nella stessa Città di Milano, *dum in judicio adesset Dominus Azzo Marchio, & Comes istius Civitatis,* il quale pronunziò una sentenza in favore de' suddetti Canonici. Questi è il celebre Marchese Azzo II. onde, siccome provai nella Par. I. delle Antich. Estensi, discese la Real Famiglia di Brunsvic, e la Ducale de' Principi Estensi. Aveva io prodotto in esso Libro un Documento comprovante, che nell' Anno 1184. Federigo I. Imperadore *investivit Marchionem Obizonem de Hest de Marchia Genuæ, & de Marchia Mediolani, & de omni eo, quod Marchio Azzo habuit & tenuit ab Imperio.* Da questo Documento deduceva io, che quel Principe Progenitore de' gli Estensi di Germania e d' Italia, fosse una volta stato Governatore, o sia Marchese di Milano e di Genova. Aveva io anche provato, che il Marchese Oberto I. Ascendente d' esso Marchese Azzo II. aveva governato il Regno d' Italia come *sacri Palatii Comes,* e verisimilmente fu anch' egli Governatore e Marchese di quelle Marche. Ma niuna pruova potei allora addurre, che il suddetto Marchese Azzo II. avesse avuto dominio e governo di Milano. Eccone ora due autentici attestati. Non so dire per quanto tempo esso Marchese Azzo II. co i Magistrati Cesarei governasse Milano. Verisimilmente, subito